



do, soprattutto quando resta incinta e una sciamana locale, incistata dentro la modernità difforme del nord-est, le annuncia che il suo sarà un bambino indaco, un essere speciale capace di risollevare noi tutti, povera umanità schiacciata dal mondo inquinato, di dialogare con entità angeliche e via così con altre dimensioni da paccottiglia new age.

ABBANDONARE LA RAGIONE

L'abbandono da parte di Isabel della razionalità, spinge Carlo prima in una deriva quotidiana fatta di stragemmi per far mangiare al figlio, di nascosto da Isabel, le cose normali che ogni bambino deve mangiare per crescere e non restare danneggiato, poi è lui stesso a finire ossessionato dal cibo. La sequela di pediatri, avvocati e tribunali è immaginabile, l'epilogo - dove comincia il libro - arriva per mano dell'altra donna della storia, la madre di Carlo. *Il bambino indaco* è un romanzo contenuto in un lungo respiro, da leggere in apnea per poi tornare altrove, lontano da questo incubo psicologico e culturale.

Da molti anni Marco Franzoso conduce nella sua narrativa una personale indagine sul disagio, sullo sconforto di una parte del mondo femminile, lo ha fatto, in compagnia di Romolo Bugaro, col reportage narrativo *Ragazze del nord-est*, prima ancora col romanzo *Tu non sai cos'è l'amore* (entrambi da Marsilio), storie di fughe dalla famiglia, blocchi e inabissamenti, racconti delle conseguenze provate da chi resta, in particolare proprio i bambini, ed è il compito a cui si dedica per i giorni a venire Carlo, nel tentativo di conciliare l'incubo vissuto con le domande del bambino sulla madre. Di questa delicata ricerca *Il bambino indaco* è forse il punto più alto, un romanzo dalla scrittura perfetta che sarà difficile dimenticare. ●

FRESCHI DI STAMPA

Ristampe/1
Goliarda a Rebibbia



L'università di Rebibbia
Goliarda Sapienza
pagine 138
euro 11,00
Einaudi

Goliarda ruba un gioiello a una ricca borghese - un atto di ribellione al modello di vita che non tollera - e finisce in carcere. Di quel carcere la scrittrice (classe 1924) racconta, lei intellettuale scesa tra il popolo che vive oltre le sbarre dove politica e lavoro non sono certo punti di riferimento. Una ristampa di Einaudi.

Ieri...
I diritti degli operai



Storia del movimento operaio negli Stati Uniti 1861-1955
Richard Boyer, Herbert Morais
Prefazione Valerio Evangelisti
Intr. e cura di Mario Maffi
pp. 560, euro 20,40
Odoia

Sorie, a volte strazianti, di lavoratori che lottano per il riconoscimento dei loro diritti. La tesi è che nel movimento operaio americano, no dalla milizia antischiavista delle origini alla crociata per le otto ore, corre un'ininterrotta vocazione unitaria più volte sconfitta, spietatamente repressa o tradita.

Ristampe/2
Privato e politico



Tutto d'un fiato
Maria Jatosti
pagine 159
euro 15,00
Eretica - Stampa Alternativa

Stampa Alternativa ripescava uno dei romanzi più belli di Maria Jatosti, che vide la luce nel 1977 per Editori Riuniti. Diario politico e allo stesso tempo intimo, riporta vent'anni di vita, dalla tormentata storia d'amore con Biancardi agli impegni pubblici (il partito, il lavoro, i sodalizi intellettuali), dai Cinquanta ai Settanta.

...e oggi
Cronache dalle piazze



Rivoluzione 2.0 Il potere della gente è più forte della gente al potere
Wael Ghonim
Trad. di P. Lucca e F. Peri
pagine 318, euro 18,00
Rizzoli

Il 25 gennaio 2011 piazza Tahrir straripa di dimostranti: la gente si è svegliata, l'esercito interverrà. Wael Ghonim scrive su Twitter: «Buongiorno, Egitto! Mi sei mancato negli ultimi trent'anni». La scintilla della rivolta l'ha accesa lui, ora ci racconta cosa è successo.

La «democrazia magica» di Cordelli

ROBERTO CARNERO
robbicar@libero.it

La democrazia letteraria è quello spazio metaforico in cui trovano diritto di cittadinanza le opere (o i prodotti) più diversi: dal romanzo di Verga a quello di Moccia, dalle poesie di Leopardi a quelle dell'ultimo poeta esordiente. Il postmoderno ci ha insegnato che nessuna realizzazione artistica può essere disprezzata, ma che l'«alto» e il «basso», per così dire, possono tranquillamente coabitare. Eppure. Eppure all'inizio degli anni Dieci del terzo millennio dell'era cristiana in molti avvertono la necessità di tornare a una selezione basata su criteri estetici ma anche etici. Per questo non è democrazia tout court, ma è una democrazia «magica» (citando indirettamente Bontempelli) quella per la quale opta Franco Cordelli nella sua raccolta di saggi intitolata appunto *La democrazia magica*. Il narratore, il romanziere, lo scrittore (Fandango, pagine 216, euro 10,00).

Il volume raccoglie interventi scritti lungo l'arco di diversi anni e su diversi autori: da Ingeborg Bachmann a Hermann Broch, da Sofocle ad Alberto Moravia, da Alexandre Dumas ad Alain Robbe-Grillet. Centrale il rilievo esistenziale che Cordelli attribuisce alla letteratura: «Perché l'eroico diventi etico, occorre che vi sia coincidenza, oserci dire simultaneità: tra il daimon che guida ciascuno di noi (la sua idea) e la nostra vita». ●